

tore verso la Lombardia di 2 milioni di franchi, tenuto conto dei 500,000 fr. già restituiti.

In ora il Governo di Milano fa una nuova domanda di un milione di franchi per saldare il conto cui è tenuto a parte col Governo sardo, per le anticipazioni fatte per le spese proprie dell'armata.

E mentre l'unione cogli Stati lombardi sta per compiersi, debbo però avvertire la Camera che il Governo provvisorio domanda nuovi fondi, a motivo che le imposte dalle quali si riprometteva ricavare ingenti risorse a cominciare dal 1.º luglio, per certe difficoltà insorte attorno ad esse, non cominceranno ad essere riscosse che verso la fine del corrente mese. Cosicché in ora si troverebbe sprovvisto di danaro, e porrebbe l'esercito nell'ineaglio, e dalla sua parte, verso l'esercito che ha messo la sua fede, potrebbe essere compromesso.

Essendo a momenti la fusione, la riunione delle casse, io non avrei, per mia parte, difficoltà di assumere ancora questa responsabilità di far nuovi fondi al Governo provvisorio di Lombardia; e debbo dire che, continuando queste spese ordinarie e straordinarie che attualmente occorrono, è urgente, urgentissimo che la Camera prenda qualche disposizione in proposito. (Op. e Risorg.)

ALBINI dichiara essere suo parere che, dopo le spiegazioni avute dal Ministero sullo stato attuale delle finanze, non si possa differire più oltre la discussione dei progetti di legge, che la Camera aveva precedentemente rimandati all'epoca che dovrebbe succedere alla formazione del Ministero. Egli converrebbe nell'utilità della misura presa dalla Camera, nelle circostanze ordinarie; ma tra i gravi avvenimenti che da ogni parte succedono, egli riconosce che la responsabilità del ritardo d'ogni deliberazione sulle leggi proposte e degli inconvenienti che possono succedere, non è più sul Ministero ma sulla Camera. Egli conchiude adunque col proporre che le relazioni sui progetti di leggi finanziarie siano poste all'ordine del giorno di domani stesso. (Conc.)

FARINA P. dice che la Commissione presupponendo le cose esposte dal ministro, già si era determinata a radunarsi per riprendere i suoi lavori e tenersi preparata a riferire intorno a quelle leggi quandochessia. Dopo questi eccitamenti non tarderà oltre, e di stasera sarà convocata. (Verb.)

CAVOUR. Io prego la Camera di non recedere così facilmente dalla determinazione stata presa l'altro giorno. Il ministro delle finanze ha esposto con molta chiarezza la necessità delle finanze: ma io prego la Camera di osservare che fra i quattro progetti che rimangono ancora a discutere, il primo, relativo agli impiegati, non può produrre che 400/m. lire da riscuotersi fra sei mesi; quindi non è certamente quel progetto che sarà bastevole a sopperire per una gran parte ai bisogni delle finanze. Altri due progetti sono relativi a prestiti obbligatorii, prestiti stabiliti sui contribuenti o sugli occupanti appartamenti al disopra di un certo valore locativo. Il ministro delle finanze non può ripromettersi certamente che queste gravezze vengano riscosse prontamente. Noi abbiamo veduto nella vicina Francia quanto sia stato difficile di riscuotere la sovrimposta di 45 centesimi: nè credo che riesca più facile in Piemonte di riscuotere il 50 per cento addizionale. Epperò queste due leggi non possono procurare al ministro mezzi pronti per sovvenire agli attuali bisogni.

Il quarto è una legge di prestito, quello cioè di 12 milioni ipotecati sui beni dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Ma come mai discutere una legge di prestito, quando vi sono delle opinioni opposte nella Camera; quando alcune persone credono doversi invitare il Ministero a sostituire a quel sistema di mi-

nute risorse un sistema di un vistoso prestito? E ciò mentre non havvi un Ministero al quale si possa domandare se voglia assumere la responsabilità di questo prestito? Non sapendo chi sarà questo ministro delle finanze, come mai tal discussione potrà aver luogo? Questo sistema importa con sé un voto di fiducia.

Il prestito, come alcuni membri lo propongono, e come intendo di proporlo io stesso, consiste nel dare al ministro, il quale voglia assumere sopra di sé la responsabilità, la facoltà di contrarre un prestito di 30 o 40 milioni; ma se questo ministro di finanze non c'è, per dirgli se accetti o no questi poteri discrezionali, non v'è discussione possibile. Io dunque sostengo che prima della ricomposizione del Ministero, anche la discussione della quarta legge non può aver luogo. E a me pare che la legge votata l'altro ieri, legge che commise al ministro di procurarsi 6 milioni, non sia poi stata tanto attivata, poichè non venne ancora presentata al Senato (*Interruzione*).

IL MINISTRO DELLE FINANZE. Lo è stata in questo giorno, e sarà d'oggi votata.

CAVOUR. Fo inoltre osservare al ministro che sulla riscossione nel mese d'agosto del rimborso dei prestiti consentiti sul deposito delle obbligazioni dello Stato, non può essere dubbio, poichè lo Stato non avendo anticipato che 700 lire sopra cedole che si negoziano oltre le 500 lire, è sicuro di essere pagato.

Non veggio adunque una tale urgenza da dover cominciare una discussione, che tornerebbe necessariamente incompiuta, per tre leggi che non possono recare nessun vero soccorso immediato alle finanze; e per una quarta, quella cioè dell'imprestito, la quale è impossibile a discutere seriamente, se non v'ha un Ministro di finanze che dichiari se egli intenda o no di assumere la responsabilità dell'imprestito che verrà proposto alla Camera.

Insisto adunque nel domandare che si mantenga l'ordine del giorno. (Op. e Risorg.)

IL MINISTRO DELLE FINANZE. Io non intendo di spingere più oltre la discussione, nè di esaminare il merito delle considerazioni ora qui presentate. Io non ho voluto nè voglio fare che avvertire la Camera dello stato delle cose, affinché pienamente edotta del medesimo avvisi nella sua prudenza a quello che è da farsi. La deliberazione sta dunque in lei, e comunque ella sia per risolvere, io intendo di essermi in lei scaricato della mia responsabilità (*Sensazione*). (Cost. Sub.)

FARINA P. avverte che il deputato Cavour pregiudica la questione col disapprovare che fa il sistema adottato dal Governo nelle leggi di finanza, allegando non potersi prendere una deliberazione sopra una cosa di così grave momento senza aver prima inteso il rapporto, ed accenna gli stretti legami che ha questa questione di finanze col buon andamento della guerra. (Conc.)

JACQUEMOUD G. consente insieme coi deputati Albini e Cavour, e si studia di conciliare le due proposizioni mettendone avanti una terza, secondo la quale il rapporto sul progetto relativo al prestito dei dodici milioni dovrebbe essere fatto per urgenza nella seduta di domani, e discusso immanenti. (Verb.)

BROFFERIO respinge energicamente la responsabilità che il ministro delle finanze vorrebbe far cadere sulla Camera a proposito della dilazione del dibattimento sulle leggi da lui proposte, e protesta che deve piuttosto ricadere sul Ministero. Ricorda egli come la Camera differisse ogni dibattimento sulla finanza per accelerare la formazione dello scomposto Ministero. Ora, dic'egli, questo Ministero non solo non è ancora composto, ma non sappiamo nemmeno quando sarà per